

# NEL DEVOTO LABORATORIO

a cura di Antonio Devoto e Clelia Tuscano

## 1. FLORA E FAUNA

Ci siamo accorti di aver frequentato molto il tema degli insetti... Contaminazione? Concretezza? Incrinare la perfezione / stabilità / verità?



### Considerazioni al contorno.

I tempi delle piante sono molto lunghi, e i loro movimenti impercettibili (non ci sarebbe stato movimento), gli insetti invece sono molto veloci, molto più veloci di noi (una semplice zanzara ci umilia in fatto di riflessi).

Riferimenti:

- *Epic- il mondo segreto* 2013, di Chris Wedge (Era Glaciale): gli uomini visti dagli insetti sono lentissimi e parlano con la voce rallentatissima; sembriamo bradipi.
- Il canto dei grilli rallentato di 280 volte sembra un coro:

<https://www.soundsblog.it/post/224375/gods-cricket-chorus-lorchestra-dei-grilli->

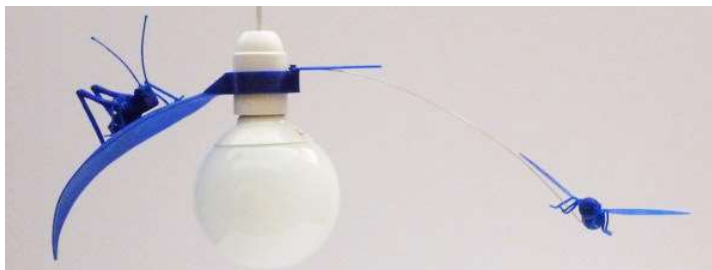
**cantanti-e-virale-sul-web-audio-e-spiegazione** . 280 volte è pressapoco il rapporto fra la nostra vita media e quella di un grillo.

## 2. IL GRILLO E IL BOMBO

Lampada stampata 3D in filamento di PLA Ø 1 mm, estruso a 0,3 mm; non potendo stampare sottosquadra, gli insetti sono stati disegnati e stampati appiattiti in due parti, unite successivamente. Le zampe e le antenne sono state poi piegate e curvate con le pinze, scaldando i pezzi nell'acqua calda; la foglia è stata curvata appoggiandola sull'estradosso di un'insalatiera.

La fascia intorno alle zampe del grillo si chiama trim, serve ad ancorare meglio il pezzo per evitare distacchi durante la stampa.

La versione verde è nel nostro bagno, le versioni blu e arancio infestano case di amici.



### Considerazioni al contorno.

Gli insetti saranno probabilmente la risorsa principale per alleviare il problema della "fame nel mondo" (n.b. mondo di noi bipedi sapiens), e quindi la prossima specie vittima della nostra (sono molto nutrienti e non demoltiplicano il potere nutrizionale passando da calorie vegetali a calorie animali).

Questa lampada è un omaggio alla loro modesta entità e alla grande portata del loro sacrificio.

Sull'attuale ciclo della nostra alimentazione, due i libri che consigliamo caldamente di leggere per conoscere i processi di cui siamo committenti:

- Jonathan Safran Foer "*Se niente importa*" - brillante
- Michael Pollan "*Il dilemma dell'onnivoro*" - confronta tre possibili cicli (più esauriente e impegnativo).

### 3. FORMICHE A PEDALE

Un piccolo movimento ritmico del pedale aiuta la circolazione del sangue, e quella delle formiche sotto il piano della scrivania.



<https://www.youtube.com/watch?v=NOOsd8D3KEQ>

#### Considerazioni al contorno.

- “E’ stato calcolato che il peso delle formiche esistenti sulla terra è pari a venti milioni di volte quello di tutti i vertebrati – così lo scultore ottocentesco Amos Palicorti detto il Mirmidone rispondeva a coloro che gli chiedevano perché componesse le sue opere in mollica di pane. (...) I suoi lavori venivano sfornati caldi e dati in pasto alle formiche “Perché sono loro le vere padrone del mondo” diceva il Mirmidone “e alla loro quotidiana fatica, e non a Dio o agli uomini l’arte deve essere utile.” In seguito a queste tesi il Mirmidone fu messo al bando dalla Chiesa, le sue opere messe all’indice ed egli stesso bollato di stregoneria. Perciò nulla ci resta del suo lavoro, se non attraverso qualche cronaca del tempo (dove si cita ad esempio una scandalosa “Madonna con antenne”), e di tutta la sua produzione ci rimangono poche briciole. Per l’essattezza una mirabile testina di donna in pane ferrarese conservata al Prado e alcuni frammenti di piada con scene erotiche. ...”

Stefano Benni *La compagnia dei Celestini* 1992. Esilarante

- La macchina da cucire è passata nel tardo '800 da status symbol a strumento di emancipazione femminile e fu risorsa determinante per l’autonomia delle donne. Col declino della sartoria dovuto al prêt-à-porter, alcune delle industrie di meccanica di precisione che producevano macchine da cucire, come Opel e Peugeot, si convertirono ad altri settori! La storia è ben spiegata nel piccolo Museo della macchina da cucire a Dürnten (CH).

## 4. LUCCIOLE

La gabbietta delle lucciole è un piccolo oggetto da compagnia. Allestito in un cestello per frittura, ha un interruttore crepuscolare che attiva l'accensione dei led in modo random. Amici cui l'abbiamo regalata ci hanno detto che si accendeva in tutte le gallerie dell'autostrada.



### Considerazioni al contorno.

- Pier Paolo Pasolini: "Il regime democristiano ha avuto due fasi assolutamente distinte, che non solo non si possono confrontare tra loro, implicandone una certa continuità, ma sono diventate addirittura storicamente incommensurabili. La prima fase di tale regime (come giustamente hanno sempre insistito a chiamarlo i radicali) è quella che va dalla fine della guerra alla scomparsa delle lucciole, la seconda fase è quella che va dalla scomparsa delle lucciole a oggi. Osserviamole una alla volta..."

*Il Corriere della sera, 1/2/1975*

- Italo Calvino: "...E continuano a camminare, l'omone e il bambino, nella notte, in mezzo alle lucciole, tenendosi per mano."

*Il sentiero dei nidi di ragno - 1947 (excipit).*

## 5. I BICCHIERI DEI NUOTATORI

...ma anche degli sposi, dei compleanni (lo sa la Presidentessa!)

I disegni vettoriali passano da Inkscape alla scheda Arduino di Eggbot, un sistema per decorre le uova sode a Pasqua combinando la rotazione dell'uovo e il movimento di un pennarello che Antonio ha sostituito con una fresa da dentista, ad aria compressa.

Disegnati per una cara amica, qui li dedichiamo agli Scompaginati nuotatori: Valeria, Paola, Beppe, e tutti gli altri di cui non sappiamo.



fresatura: [https://www.youtube.com/watch?v=211\\_byAQgfg&t=3s](https://www.youtube.com/watch?v=211_byAQgfg&t=3s)

## 6. IL CAMPANELLO A BIGLIE

Un motore elettrico, un pignone, una ruota dentata che demoltiplica il numero di giri, raccoglie le biglie e le trasporta in alto. Cadendo, le biglie fanno tintinnare i bicchieri.

Questo frutto della quarantena nasce del desiderio che suoni il campanello, dalla voglia di un brindisi con gli amici.



video: <https://www.youtube.com/watch?v=lhv0XXrKS-8&feature=youtu.be>



## 7. LA MACCHINA CHE FA CIAO

Due ruote d bicicletta, domopack, una cinghia di tubolare, polistirolo, nastro isolante rosso. E' una delle macchine eoliche che facciamo d'estate a La Thuile, dove ci sono molto vento e molte biciclette irrecuperabili. Il Dream Team ci perdonerà: vi assicuriamo che le bici sono amate anche in questa nuova vita; anzi potreste venirci a trovare in bici... e tornare con una macchina eolica. L'upgrade con le mani stampate 3D è stato un regalo per la piccola Eva Evans.



video: <https://www.youtube.com/watch?v=Rb5Rs8NjSCk&feature=youtu.be>

### **5,6 e 7: considerazioni al contorno**

- *Love actually* regia di Richard Curtis, 2003. Il film si apre nella sala degli arrivi dell'aeroporto di Heathrow sugli abbracci fra le persone che si ritrovano. Un'iniezione di affetto e di fiducia che fa bene; in questo momento in cui gli abbracci sono rari, può essere un buon surrogato, insieme ai dolci di Molly.
- Dialogo fra Sophie Selwood e suo figlio Daniel: "Come faccio a capire che sono innamorato?" le aveva chiesto Daniel l'ultima volta che erano partiti. Erano in aeroporto, avevano ritirato le valigie e stavano camminando l'uno accanto all'altra verso l'uscita. "Le vedi quelle porte laggiù?" gli aveva risposto Sophie indicando le porta automatiche che avevano davanti. "Se quando le attraversi ti guardi intorno e, anche se non ce ne sarebbe la benché minima ragione, per un attimo speri di incontrare quella persona, be', allora significa che sei innamorato".  
Eleonora Marangoni *Lux*, 2018.
- But suppose Peter said to her 'Yes, yes, but your parties - what's the sense of your parties?' all she could say was (and nobody could be expected to understand): 'They're an offering'; which sounded horribly vague (...) Oh, it was very queer. Here was So-and-so in South Kensington; someone up in Bayswater; and somebody else, say, in Mayfair. And she felt quite continuously a sense of their existence; and she felt what a waste; and she felt what a pity; and she felt if only they could be brought together; so she did it. And it was an offering; to combine, to create; but to whom? an offering for the sake of offering, perhaps. Anyhow, it was her gift.  
V. Woolf *Mrs Dalloway*, 1925.

## 8. LA PIAZZA DEL MERCATO DI LUCCA - DRIADE

Stavolta non è un oggetto fatto da noi. In relazione a questo periodo di isolamento vi presentiamo un vassoio disegnato per Driade da Fabio Novembre, la piazza del Mercato di Lucca (ottone argentato, cm 25 x 35 x 10). Ci piace vederlo come un omaggio allo spazio pubblico, alla sua preziosità.



Ci piace vederlo come un cesto per il pane, quotidiano come il bisogno che abbiamo di strade e di piazze.

La quarantena ci ha SPIAZZATO, perché ha trasformato le città in una realtà virtuale disaggregata: le nostre case immerse in un etere indefinito, che non rileva e non collega, perché nulla vi accade. Il mondo è diventato un insieme di punti brillanti immersi nel buio. Nella realtà digitale ci muoviamo rapidi e senza vincoli fra luoghi diversi scollegati, come in una città sempre nuova in cui ci si sposta in metropolitana senza ricomporre le parti in un tutto.

L'epidemia ci ha privato dello spazio pubblico, del luogo degli incontri e delle occasioni, della storia e delle suggestioni che il costruito sa raccontare. Abbiamo urgenza di tornare alla dimensione collettiva reale, poiché il nostro corpo ha massa e misure e, nel bene e nel male, si sposta in modo lineare; abbiamo bisogno, muovendoci, di tracciare le relazioni che ci legano gli uni agli altri e che legano fra loro gli spazi; abbiamo bisogno di dare loro una forma innestando così il tempo presente sul tempo passato, in continuità.

- "Chiunque abbia voltato la schiena al Palazzo Pubblico avrà fatto l'esercizio di immaginare edifici diversi al contorno del Campo, e probabilmente non ne avrà ricavato scandalo, ma avrà invece capito che sarebbe del tutto possibile, perché quello che conta è lo spazio aperto, magico e cerimoniale dove tutta la comunità si riconosce"

Giancarlo De Carlo "La città e il territorio", 2019.

## 9. ALBERI DI NATALE 2006

Su un numero di Domus – probabilmente del 2006, che non riesco a ritrovare – avevamo visto un tessuto di buona resistenza ottenuto intrecciando le strisce ottenute dalle bottiglie di plastica con un attrezzo povero, ma piuttosto diffuso nel terzo mondo. Abbiamo provato a ricostruire questo attrezzo di un geniale ma ignoto inventore, che a noi non ha cambiato la vita, ma è bello sapere che ad altri lo ha fatto. Abbiamo tagliato e avvolto le strisce su una sagoma tridimensionale e fissato la forma scaldando nell'acqua per il nostro gadget natalizio 2006.



- Dopo un paio d'ore vado a controllare il lavoro. non trovo un muro dritto o a squadra neanche a cercarlo con il lanternino. Provo a spiegare al muratore e al suo assistente come si fa una squadra a 90 gradi. Ma quando torno a verificare le murature, scopro che gli angoli sono a squadra ma le parti centrali sono concave (che abbia visto Borromini?). Mi viene da ridere (e non posso): in fin dei conti gli angoli sono come si era stabilito, mi fa capire. Dominare lo spazio, il tempo, gli eventi. E' questa la nostra cultura. A partire da tale prospettiva, la casualità che qui vivo tutti i giorni assume un nuovo significato. In qualche modo è come imparare ad accettare

quotidianamente l'imperfezione. Ho cercato di spiegare al muratore una regola precisa, ma la sua è una logica che lascia che un pezzo chiami l'altro in un processo di addizione successiva. ... E' un modo di pensare lo spazio in forma approssimativa e simbolica, per sommatoria di pensieri . ... E' un'idea che mi affascina, che mi fa pensare alla capacità di ascoltare le cose e gli spazi senza pretendere di dominarli o di prevedere sempre e dovunque gli eventi che vi debbono accadere.

Raul Pantaleo (TAMassociati) *Attenti all'uomo bianco* Eleuthera 2007 (Diario della costruzione dell'ospedale Emergency di Kartthoum per assistenza cardiocirurgica gratuita)

- [Natale, figli adulti. Alison scarta il pacchetto e fissa la bocchetta] "Oh, santo cielo!" esclama "Un profumo. Ma veramente io non... Che bellezza, del profumo. Chi...? Dov'è il bigliettino? Oh, sei tu, Sandra. Ma davvero, tesoro, io proprio non saprei..." "Se non lo vuoi" dice Sandra "lo porto indietro e lo cambio con una fornitura quinquennale di detersivo per piatti".

Penelope Lively *Un posto perfetto* 2010 (in considerazione dei destinatari dei nostri gadget)

## 10. IL CAMPANELLO PER GIORGIO, APENAUTA

Cosa può fare più piacere al nostro Giorgio di un bel colpo di clacson in piena notte, quando lo andremo a trovare?

Un viaggiatore instancabile che, non fosse per l'epidemia, in questo momento starebbe viaggiando verso la Mongolia, merita un campanello on the road.

<https://www.youtube.com/watch?v=3OAY-WQu26w&feature=youtu.be>



- "In una delle sue pensées più cupe, Pascal disse che la fonte di tutte le nostre sofferenze era l'incapacità di starcene tranquilli in una stanza. Perché, domandava, un uomo che ha di che vivere sente lo stimolo a trovare un diversivo in qualche lungo viaggio per mare? O a vivere in un'altra città, o andarsene alla ricerca di un grano di pepe, o in guerra a spaccar teste?  
(...) Chissà, mi domandai, se il nostro bisogno di svago, la nostra smania di nuovo era, in sostanza, un impulso migratorio istintivo, affine a quello degli uccelli in autunno?  
(...) I miei due taccuini più recenti erano fitti di appunti presi in Sudafrica, dove avevo vagliato senza intermediari alcune prove certe sull'origine della nostra specie. Quello che appresi là, insieme a quel che ora sapevo delle Vie dei Canti – sembrava confermare l'ipotesi con cui mi baloccavo da tanto tempo: e cioè che la selezione naturale ci ha forgiati – dalla struttura delle cellule cerebrali alla struttura dell'alluce- per una vita di viaggi stagionali a piedi in una torrida distesa di rovi o di deserto. Se era così, se la "patria " era il deserto, se i nostri istinti si erano forgiati nel deserto, per sopravvivere ai suoi rigori – allora era più facile capire perché i pascoli più verdi ci vengono a noia, perché le ricchezze ci logorano e perché l'immaginario uomo di Pascal considerava i suoi confortevoli alloggi una prigione. "

Bruce Chatwin *Le vie dei canti*, 1987

## 11. IL CAMPANELLO PER AGATA

Rintocco e vibrazione di una campana tibetana: un campanello gentile per la nostra figlia yoga e naturopatia.

<https://www.youtube.com/watch?v=mTp79qAE50g>



- "Anch'io ero preso dalla bellezza della rappresentazione e da quel mondo di favola col quale in occidente abbiamo sempre meno rapporti. (...) Quanto ero cambiato, strada facendo! Come ero diventato scettico, razionalista! Mi era piaciuto sentirmi vaccinato contro ogni credo, contro ogni superstizione! Ma ora non avevo più nulla: Non la capacità di provare quel che provava quella gente. A loro quelle immagini e quei suoni dicevano tanto. A me, nulla. Quel che loro sentivano e vedevano con i loro occhi e gli orecchi interiori, quelli dell'anima, era molto più vero di quel che vedevano e sentivano con gli occhi e gli orecchi della testa. Ma io? Non avevo che quelli. E' una sensazione, questa, che si prova molto spesso in India, mi era capitato al Kumba Mela di Allahabad (...) eravamo centinaia di migliaia di persone, su una striscia assoluta di sabbia. La differenza era nel come ci eravamo: io ero lì, sotto il sole, e camminavo sulla terra cosparsa di escrementi; gli altri, invece, invasati e disattenti a quel che succedeva intorno, erano altrove: aleggiavano in un'anticamera del paradiso".

Tiziano Terzani *Un altro giro di giostra*, 2004

## 12. PUZZLE PER EMMA

Emma, la bimba travolta da un SUV a Chieri nello scorso autunno, è la nipotina di un nostro amico. Dopo lunghissime settimane di coma e di interventi, si è ripresa prima del lock down, e oggi saltella felice e quasi indenne vivendo le emozioni dei suoi due anni e mezzo e scatenando onde di commozione che ci arrivano intermittenti.

Ecco la famiglia di Emma: tutti abbracciati e circondati di affetto.



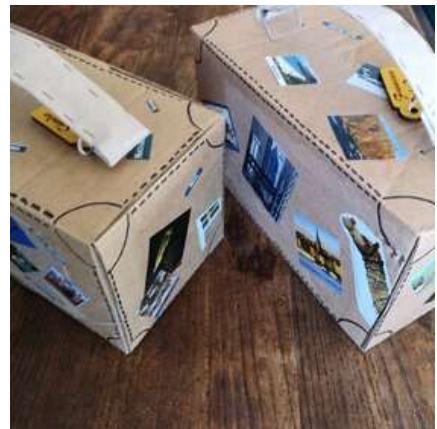
Certo, il tempo si è spezzato in un prima e un dopo, come magistralmente esprime Maylis De Kerangal, ottimamente recensita da Ester Armanino qualche anno fa, e come tanti di noi sanno.

- Ha bisogno di riflettere, di raccogliere le idee e di fare ordine, deve riuscire a rivolgere una frase chiara a Sean quando arriverà, ancora ignaro. Deve esprimersi in maniera comprensibile. Primo: Simon ha avuto un incidente. Secondo: è in coma - sorsata di gin. Terzo: la situazione è irreversibile - deglutisce pensando a quella parola che dovrà articolare, irreversibile, sei sillabe che cristallizzano lo stato delle cose e che lei non pronuncia mai sostenendo invece il flusso continuo della vita, il possibile ribaltamento di ogni situazione, niente è irreversibile, niente, è solita affermare a ogni piè sospinto - e quando lo fa assume un tono leggero, fa oscillare quella frase così come si scuote con dolcezza chi è scoraggiato, niente è irreversibile, tranne la morte, l'handicap... La faccia di Sean sullo schermo - le due fessure sotto le palpebre indiane - si illumina sul suo cellulare. Marianne, mi hai chiamato? Lei subito si scioglie in lacrime - chimica del dolore -, incapace di articolare una parola mentre lui ripete Marianne? Marianne? Probabilmente deve aver pensato che l'eco del mare compresso nella darsena disturbasse la ricezione, deve aver forse confuso il crepitio delle onde con la bava, il moccio, le lacrime mentre lei si mordeva il dorso della mano, paralizzata dall'orrore improvviso che le suscitava quella voce tanto amata, familiare come solo una voce sa esserlo ma diventata d'un tratto estranea, mostruosamente estranea perché giunta da uno spazio-tempo in cui l'incidente di Simon non aveva mai avuto luogo, un mondo intatto lontano anni luce da quel bar vuoto; e ora stonava, quella voce, toglieva armonia al mondo, le straziava il cervello: era la voce della vita di prima.

Maylis de Kerangal "Riparare i viventi", 2013

### 13. UNA QUESTIONE DI ETICHETTA

Quando per un matrimonio regali soldi per il viaggio ma ti dispiace non fare nulla di concreto!



Sul matrimonio, e sul viaggio:

- Alejandro [il nonno ballerino] ringraziò l'icona della Vergine per quel prodigioso regalo e si sposò con Jashe in una chiesa ortodossa, con la sposa vestita di bianco e lo sposo di nero, come un qualsiasi coppia cristiana. Con la differenza che le scarpette di lui erano di un rosso sgargiante. Quando mia nonna gli chiese la ragione di quelle scandalose calzature, seppe che l'incontro delle loro anime, che sembrava puro frutto del caso, era invece stato preparato con secoli di anticipo. Mentre suo marito le narrava le vicende familiari che lo avevano portato a mettersi quelle scarpe rosse, anche Jashe cercò le radici del suo amore. Viaggiò attraverso il tempo guidata dalla memoria di sua madre e giunse fino alla Spagna di prima del 1492, l'anno funesto in cui, per colpa di quell'infame strega, ambiziosa, malvagia, Isabella la Cattolica – che là all'inferno le possano cadere tutti i denti tranne uno che le dolga in eterno – gli ebrei che non avevano consentito a convertirsi furono espulsi. ...
- [Jashe, Mosé e Sara Felicità] montarono tutti e tre sull'animale, e, sotto un grande ombrello rammentato con toppe dai colori indecisi intrapresero il lento viaggio, quattro settimane, che li avrebbe condotti alla fattoria di Soske e César. Durante quei giorni dormirono all'aperto e mangiarono grazie al fatto che Mosé riusciva a trovare piccoli lavori [...] Intanto Sara Felicità nascondeva la propria gioia. Lei non vedeva la miseria da nessuna parte. Viaggiare così era un piacere. Dormire accanto al sentiero, protetta dal cielo pieno di stelle, respirare gli aromi della terra, impregnarsi dell'odore benedetto della mula, mangiare un delizioso pane secco accompagnato da una morbida mela rugosa, condividere il paesaggio con i passerai e le formiche, passare sotto gli alberi sentendo sulla pelle la carezza diversa di ciascuna ombra, le dava la sensazione di non avere limiti. ...

Alejandro Jodorowsky *Quando Teresa si arrabbiò con Dio*, 1992



## 14. GLI SCALORTI

Nel 2011 Euroflora aveva bandito un concorso per giardini innovativi. Avevamo partecipato con Silvia Tuscano (nostra rispettivamente sorella e cognata) e Federico Scaltriti, proponendo un sistema per "orto urbano" che fosse gioioso e sorprendente, con giochi d'acqua con ritmi diversi e giochi a vento.

Gli Scalorti hanno poi avuto una breve vita nomade, invitati a fiere ed esposizioni, e un paio di loro sono stati accasati in case di riposo per la stimolazione multisensoriale per il movimento, i colori, l'acqua, i profumi.

Il sito risale a quel periodo, e si è fermato lì... [www.loscalorto.com](http://www.loscalorto.com)



i coniugi...

Sulla meraviglia e sui fiori:

Si meraviglia ancora una volta di come la suprema intelligenza del pianeta abbia potuto scoprire il calcolo e le leggi universali della gravità prima che qualcuno capisse a cosa serviva un fiore.

Richard Powers "Il sussurro del mondo", 2018

Sulle piante.

Non esistono erbe infestanti, esistono piante che si installano proprio dove dovrebbero, al posto di quelle che la gente sceglie per i propri giardini o coltivazioni e che generalmente non corrispondono a quelle del sito in questione...

Patrick Blanc "Il bello di essere pianta", 2008

## 15. I REGALI NON SEMPRE SI APRONO

Quando vorresti essere incisivo ma giri a vuoto...  
Quando vorresti leggere un libro ma ti tocca scriverlo...  
Quando non sai come vestirti e alla fine esci così come sei...



Quando vorresti fare un regalo e non hai niente sotto mano!!



- Una volta era il tema: veniva dato un titolo, il più ampio e generico possibile. "Conosci te stesso", "Le tue vacanze al mare", "I giovani e lo sport", "Il problema dell'inquinamento", "La poesia neorealista"... cose così. Ma il titolo non aveva grande importanza. Era un pretesto, una molla che serviva solo a far partire la scrittura, la voglia di scrivere, di dire, di scavare, di persuadere, di innamorare (...) Il tema era scrivere.

Paola Mastrocola *"La scuola raccontata al mio cane"*, 2004

- "E se il senso dell'umorismo fosse come i capelli. Qualcosa che un sacco di uomini perdono invecchiando?"

Nick Hornby *"Come diventare buoni"*, 2001

## 16. COCA COLA → ACQUA E VINO

Tagliare e ricomporre.

Il vetro si "taglia" facendo un'incisione superficiale e poi il gesto di spezzarlo.

Antonio ha costruito un attrezzo per fare l'incisione sulla circonferenza, poi alterniamo il caldo di una fiamma al freddo del ghiaccio per far partire la cricca.

I bordi taglienti si rifiniscono con la mola.

Abbiamo ri-tappato il collo con una gretta rossa e inserito in una base stampata 3D.



- Akira Kurosawa, *Dersu Uzala* 1975

[https://www.youtube.com/watch?v=75\\_zVLxDVVE](https://www.youtube.com/watch?v=75_zVLxDVVE)

(scena in cui Dersu Uzala non vuole sparare alla bottiglia, che per lui è preziosa)

- Wolfgang Becker, *Goodbye Lenin* 2003

[https://www.youtube.com/watch?v=s\\_y-zK1QBQ](https://www.youtube.com/watch?v=s_y-zK1QBQ)

(scena in cui la protagonista, attiva per il regime a Berlino Est, svegliatasi dal coma e ignara della caduta del muro, vede comparire sul grattacielo di fronte una gigantesca pubblicità della Coca Cola; geniale il finto telegiornale organizzato dal figlio)

## 17. LIBRI VOLANTI

Tre libri volanti per la libreria per bambini di un'amica, a Chiavari.  
Solo un motore e zampe di cartone!



- William Joyce - Brandon Oldenburg "The fantastic flying books of Mr. Morris Lessmore", premio Oscar come miglior cortometraggio di animazione nel 2012, durata 14 min. <https://www.youtube.com/watch?v=3C14VKeGyuk>

Davvero delicato e delizioso.

## 18. L'APPARENTE IMMOBILITA' DELLA LAMPADA DELLA CUCINA.

Cristalli, lampadine e altezze diverse.

Gli ingranaggi ruotano in modo quasi impercettibile, alcuni in senso orario, altri in senso antiorario; il movimento non si nota, come un respiro, ma dà la sensazione inconsapevole di qualcosa di vivo.



IL VIDEO DELLA LAMPADA E' SULLA CHAT

Riferimenti:

- In uno spettacolo dei Momix, i ballerini al buio si arrampicano gli uni sugli altri; si forma una grandissima stella disegnata dalle parti bianche dei costumi; i corpi invisibili. La figura permane diversi secondi. Ma non è la stella che si guarda, è il suo essere palpitante e viva per il continuo aggiustamento dell'equilibrio, per il respiro nello sforzo. Grandissimo Pendleton che le dà la fragilità e la poesia di essere viva.
- Il vento che muove l'erba e cambia la forma delle nuvole non ci stanca mai, fermi davanti a una stessa inquadratura per un tempo indefinito.